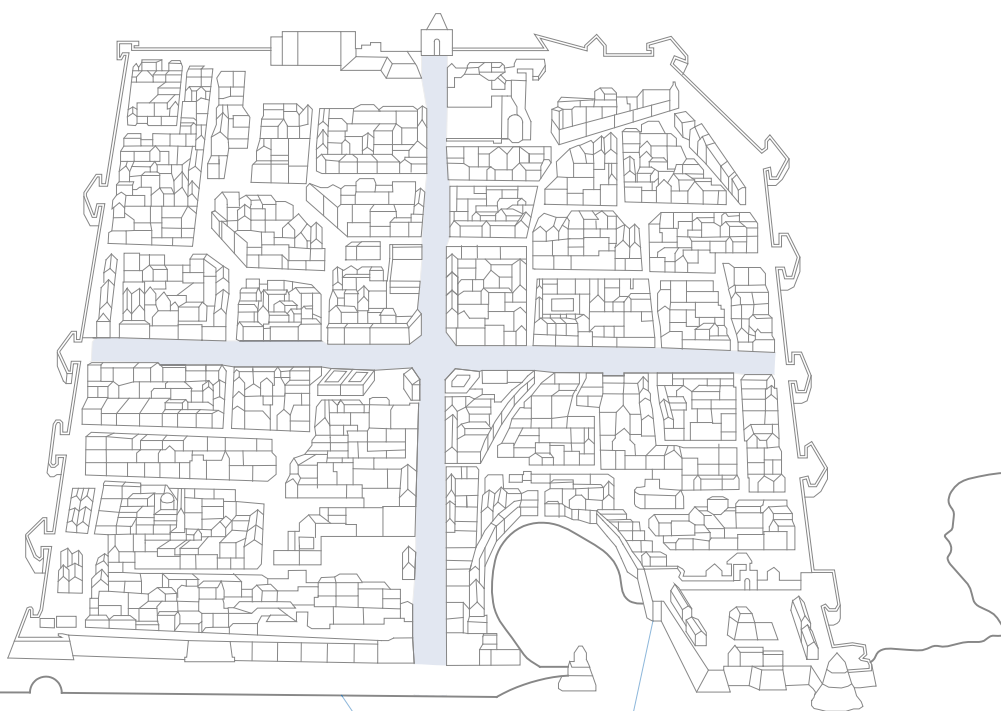


# A

**Aisu International**  
**Associazione Italiana**  
**di Storia Urbana**

# SU



## **LA CITTÀ CROCEVIA**

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

## **THE CROSSROAD CITY**

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES  
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)  
Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane / The crossroad city. Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities. Proceedings  
a cura di / edited by Emanuela Garofalo and Armando Antista

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2026

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2026

ISBN: 978-88-31277-12-9

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana  
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)  
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin  
<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

**3**

# LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci  
nelle realtà urbane

# THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections  
and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

**Emanuela Garofalo**  
**Armando Antista**

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

## LA CITTÀ CROCEVIA

**Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane**

## THE CROSSROAD CITY

**Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities**

Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura

10-13 settembre 2025

### COORDINAMENTO GENERALE / GENERAL COORDINATION

Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)

Armando Antista (Università degli Studi di Palermo)

### COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC BOARD

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

### COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / SCIENTIFIC AND EXECUTIVE COORDINATION

Giuseppe Abbate, Zaira Barone, Maria Sofia Di Fede, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Gaia Nuccio, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Massimiliano Savorra, Fulvia Scaduto, Flavia Schiavo, Federica Scibilia, Elena Svalduz, Domenica Sutura, Rosa Tamborrino, Vincenzo Todaro, Ines Tolic

### SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARIAT

Coordination Stefania Crobe

Paolo De Marco, Fabio Guarrera, Marco Ingrassia, Francesco Monterosso, Elvira Nicolini, Claudia Patuzzo, Manfredi Saeli

### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / ORGANIZING SECRETARIAT

Virginia Bonura, Romina Gaziano, Fabrizio Giuffrè, Clelia La Mantia, Jorge Martín, Giorgia Palizzolo, Francesca Romano, Desiree Russo, Salvatore Siringo, Rita Tolomeo

### SEGRETERIA AMMINISTRATIVA / ADMINISTRATIVE SECRETARIAT

Francesco Paolo Di Giovanni, Fabio Butera, Tamara Vuturo, Giuseppe Sidoti, Dario Pipitone, Mario Gagliano

#### ORGANIZERS



#### WITH THE PATRONAGE OF



#### WITH THE CONTRIBUTION OF



---

ELENA SVALDUZ (Università degli Studi di Padova)

## PRESENTAZIONE

## PRESENTATION

Il XII Congresso AISU, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, è stato un evento di forte mobilitazione e di coinvolgimento diffuso, con quasi 800 adesioni. Una partecipazione ampia di studiose e studiosi da tutto il mondo che ha dato vita a quattro giorni intensi, con un calendario ricco e articolato in conferenze, presentazioni di libri, visite guidate e momenti conviviali (<https://aisuinternational.org/palermo-2025-programma/>). Si è trattato di un confronto interdisciplinare vivo e aperto, che conferma il ruolo di AISU come network internazionale, trans-disciplinare, trans-generazionale in grado di attivare energie, competenze e prospettive diverse sulla storia urbana.

Non c'è dubbio che Palermo rappresenti "una città crocevia" particolarmente adatta a ospitare un simposio dedicato proprio a realtà urbane dove si intersecano flussi umani, economici, culturali, politici...e che diventano a loro volta luoghi di mediazione, in cui differenze e alterità entrano in relazione, generando processi di confronto, adattamento e trasformazione. La città crocevia, luogo di incontro, ma anche di scontro, di culture, di religioni, di poteri, di mercato, si configura infatti come uno spazio in cui si sovrappongono processi di lunga durata e dinamiche contingenti; essa può anche divenire una chiave interpretativa privilegiata per comprendere come la storia urbana sia il risultato di fenomeni complessi e di continui intrecci.

The 12th AISU Congress, organized in collaboration with the Department of Architecture of the University of Palermo, was an event marked by strong mobilization and widespread engagement, with nearly 800 registrations. A broad participation of scholars from all over the world gave rise to four intense days, featuring a rich and well-structured program of conferences, book presentations, guided tours, and convivial moments (<https://aisuinternational.org/en/palermo-2025-home/>). It was a lively and open interdisciplinary exchange that confirms AISU's role as an international, transdisciplinary, and transgenerational network capable of activating diverse energies, expertise, and perspectives on urban history.

There is no doubt that Palermo represents a "crossroads city" particularly well suited to hosting a symposium dedicated to urban realities where human, economic, cultural, and political flows intersect. They in turn become places of mediation, where differences and otherness interact, generating processes of comparison, adaptation, and transformation. The crossroads city, a place of encounter but also of conflict—of cultures, religions, powers, and markets—thus takes shape as a space where long-term processes overlap with contingent dynamics; it can also become a privileged interpretive key for understanding how urban history is the result of complex phenomena and continuous interweavings. We therefore extend our sincere thanks to the Magnificent Rector of the University of Palermo, Massimo Midiri, and to the Director of

Non possiamo che ringraziare, dunque, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo Massimo Midiri e il Direttore del Dipartimento di Architettura Francesco Lo Piccolo per averci ospitati e per averci supportati nell'organizzazione e nella realizzazione del XII Congresso AISU. Se c'è stata un'ottima sinergia all'interno del Comitato scientifico del Congresso composto da docenti/ricercatrici/ori dell'Università Palermo e membri del Direttivo AISU, ciò è stato possibile grazie alla estrema disponibilità, all'enorme pazienza, ma soprattutto alla grande competenza scientifica e organizzativa della curatrice Emanuela Garofalo (nella doppia veste di componente Direttivo Aisu e docente dell'Università di Palermo) e del curatore Armando Antista, entrambi del Dipartimento di Architettura. Alla Segreteria scientifica e organizzativa efficientissima, collaborativa e sempre disponibile, coordinata da Stefania Crobe, va un ringraziamento speciale, come a quella Amministrativa diretta da Mario Gagliano, sempre disponibile.

Le pagine che seguono offrono un profilo del congresso e ne propongono una lettura complessiva, attraverso le proposte presentate, con le principali linee tematiche, metodologiche e interpretative emerse. La città crocevia ci appare così, nei contributi raccolti, come un ponte di comunicazione tra diverse discipline, favorendo il dialogo e l'integrazione degli approcci negli studi di storia urbana.

the Department of Architecture, Francesco Lo Piccolo, for hosting us and for supporting us in the organization and realization of the 12th AISU Congress. If an excellent synergy emerged within the Congress Scientific Committee – composed of faculty members and researchers from the University of Palermo and members of the AISU Executive Board – this was made possible thanks to the great availability, enormous patience, and above all the outstanding scientific and organizational expertise of the curator Emanuela Garofalo (in her dual role as a member of the AISU Executive Board and a faculty member of the University of Palermo) and the curator Armando Antista, both from the Department of Architecture. Special thanks go to the highly efficient, collaborative, and ever-available Scientific and Organizational Secretariat, coordinated by Stefania Crobe, as well as to the Administrative Secretariat led by Mario Gagliano, always ready to help us.

The pages that follow offer a profile of the congress and propose an overall reading of it through the contributions presented, highlighting the main thematic, methodological, and interpretive lines that emerged. In the collected contributions, the crossroads city thus appears as a bridge of communication among different disciplines, fostering dialogue and the integration of approaches in urban history studies.

ARMANDO ANTISTA, EMANUELA GAROFALO (Università degli Studi di Palermo)

## **LA CITTÀ CROCEVIA. RELAZIONI E SCAMBI, INTERSEZIONI E INCROCI NELLE REALTÀ URBANE**

### **THE CROSSROAD CITY. RELATIONS AND EXCHANGES, INTERSECTIONS AND CROSSING POINTS IN URBAN REALITIES**

Le città hanno esercitato fin dall'antichità e nel corso dei secoli, ed esercitano ancora oggi, una irresistibile forza attrattiva, configurandosi come luoghi di aggregazione, di scambio, talora di radicamento stanziale ma frequentemente anche di passaggio. Sotto diversi profili e da diversi punti di vista la città appare in molte occasioni un vero e proprio crocevia, luogo di incontro, ma anche di scontro, di culture, di fedi religiose, di gruppi di potere e di istituzioni, teatro di mercati e di commerci, punto di approdo temporaneo nell'ambito di processi migratori, più ampi e dinamici, luogo di dibattito di idee e realizzazioni progettuali e di confronto tecnico. Talvolta è la stessa forma urbana a materializzare il concetto di crocevia, in progetti fondativi o di rifondazione, fisica o simbolica, dell'ambiente costruito. Il XII congresso AISU affronta, attraverso riflessioni e dibattiti, il tema della città intesa come crocevia, nell'accezione materiale ma anche metaforica del termine, con un approccio multiscale e multidisciplinare e dai molteplici punti di vista che concorrono a definire gli studi di storia urbana.

La città nell'accezione di crocevia è esplorata nell'ambito di macro-sessioni di ampio respiro pensate come spazi di confronto e di integrazione tra discipline in dialogo. La storia delle città, innanzitutto, è spesso il frutto del confronto tra comunità locali e gruppi di forestieri (nel mutevole significato assunto da questo termine nel tempo) di passaggio o stanziali; ciò ha contribuito a modellare gli spazi della città, condivisi o contesi, di inclusione o di esclusione, generando conflitti ma

Cities have exerted an irresistible force of attraction since antiquity and over the centuries, and still do today, being places of aggregation, of exchange, sometimes of permanent settlement but frequently also of passage. In many respects and from different points of view, the city appears on many occasions to be a real crossroad, a place where cultures, religions, power groups and institutions meet but also clash, a theatre of markets and trade, a temporary landing place in the context of broader and more dynamic migratory processes, a place where urban design ideas and realisations are debated and technical confrontations are held; sometimes it is the urban form itself that materialises the concept of crossroads, in foundation or refoundation projects, material or symbolic, of the built environment. The 12th AISU Congress intends to produce investigations and promote debates on the city as a crossroad, in the material but also metaphorical meaning of the term, with a multi-scalar and multi-disciplinary approach and from the multiple points of view that contribute to define urban history studies.

The notion of the city as a crossroad is explored within broad macrosessions conceived as spaces for dialogue, comparison, and integration among interacting disciplines. The history of cities, first and foremost, is often the result of encounters between local communities and groups of foreigners (in the shifting meanings that this term has assumed over time), whether transient or settled. These interactions have contributed to shaping urban spaces – shared or contested, inclusive or exclusive – generating conflicts but also new opportunities (macrosession 1. *Cities and Migrations*). Additional factors contributing to

## Corrispondenze e innesti nelle città del Mediterraneo. La Koiné della cultura costruttiva nei luoghi di culto

I luoghi di culto, siano essi grandi cattedrali o santuari o chiese ‘minori’, hanno costituito nel tempo un crocevia delle culture del costruire producendo una koiné dei saperi tecnici riconoscibile nei paesi del Mediterraneo con analoghe vicende politico-religiose e determinando simili processi di trasformazione, sostituzioni e ampliamenti delle architetture storiche.

La sessione si propone di raccogliere ragionamenti critici sulle mutazioni inerenti alla conoscenza delle tecniche costruttive, nel rapporto anche con lo stato di conservazione dei luoghi di culto. Queste testimonianze sono crocevia di flussi religiosi e di maestranze, in relazione alle committenze ecclesiastiche ed espresse in forme e tipologie ricorrenti.

Le riflessioni possono scaturire da considerazioni generali o dall’analisi di casi studio significativi per le modalità d’innesto nelle preesistenze (elementi o frammenti: portali, rosoni, membrature lapidee), con particolare riferimento al tema delle stratificazioni, o per la loro incidenza su un paesaggio urbano perché emergenti (campanili, cupole, pinnacoli), o per contemporanee esigenze di salvaguardia e d’uso.

### COORDINATORI

RENATA PRESCIA (Università degli Studi di Palermo),

GIULIA SANFILIPPO (Università degli Studi di Catania)

## Correspondences and Connections in Mediterranean cities. The Koiné of Constructive Culture in Religious Places

Places of worship, be they great Cathedrals, Sanctuaries or 'minor' churches, have over time constituted a crossroads of building cultures, producing a koiné of technical knowledge, recognisable in Mediterranean countries with similar political-religious events and determining similar processes of transformation, replacement and extension of historical architecture.

The session aims to gather critical reflections on the changes inherent in the knowledge of building techniques, also in relation to the state of conservation of places of worship. These testimonies are crossroads of religious flows and workers, in relation to ecclesiastical commissions and expressed in recurring forms and typologies.

Reflections may arise from general considerations or from the analysis of case studies that are significant for the way in which they are inserted into pre-existing structures (elements or fragments: portals, rose windows, stone membranes), with particular reference to the theme of stratifications, or for their impact on an urban landscape, because they are emerging (bell towers, domes, pinnacles), or because of contemporary needs for preservation and use.

### COORDINATORS

RENATA PRESCIA (Università degli Studi di Palermo),

GIULIA SANFILIPPO (Università degli Studi di Catania)

## **TUTELA E RESTAURO DEL PATRIMONIO RELIGIOSO MEDIEVALE TRA LE DUE SPONDE DEL MEDITERRANEO (XIX-XX SECOLO): ACHILLE PATRICOLO DA PALERMO AL CAIRO**

### **PROTECTION AND RESTORATION OF THE MEDIÉVAL RELIGIOUS HERITAGE IN THE MEDITERRANEAN AREA (19TH-20TH CENTURY): ACHILLE PATRICOLO FROM PALERMO TO CAIRO**

FABRIZIO GIUFFRÈ (Università degli Studi di Palermo)

*Since the end of the 19th century, the principles of Italian Restoration have influenced interventions even outside Europe. In Egypt, and particularly in Cairo, the Palermo architect Achille Patricolo, son of the more famous Giuseppe, worked from 1914 onwards on the protection and restoration of medieval religious monuments. The paper compares restoration practices in Italy and Palermo between the late 19th and early 20th centuries with the technical and cultural adaptations implemented in Egypt.*

#### Parole chiave

Achille Patricolo, Mediterraneo, architettura religiosa, Cairo, storia del restauro

#### Keywords

Achille Patricolo, Mediterranean, religious architecture, Cairo, history of restoration

I principi del Restauro, quale disciplina storicamente radicata nel contesto culturale italiano, hanno trovato, già dalla fine del XIX secolo, applicazione anche in altri ambiti, nel grande e differenziato contesto geografico che ruota attorno al mar Mediterraneo. Forme di koinè e di “divergenza” anche nell’ambito dei restauri otto-novecenteschi, in luoghi come la Grecia e l’Egitto, sono chiaramente da correlare, per questioni politiche, alla presenza coloniale italiana; condizione che produsse la veicolazione dei saperi della moderna disciplina restaurativa al di là dei confini europei, grazie alla fitta compagine di tecnici richiamati nei vari paesi per gli interventi sulle preesistenze monumentali. L’esperienza teorico-pratica del restauro italiano manifestò spesso, nei diversi contesti in cui ebbe ad esprimersi, peculiari “intrecci” con le culture locali, non solo in termini di utilizzo di materiali e tecniche del posto, ma anche nel ruolo contemporaneamente giocato dalle imprese esecutrici dei lavori, dai disegnatori, dagli artisti e decoratori e, chiaramente, dagli architetti chiamati a dirigere le opere.

Partendo dalle teorizzazioni del Restauro in Italia della seconda metà dell’Ottocento, tra ricerca dello “stile dovuto” e approccio filologico, si approfondisce il caso dell’Egitto e,

in particolare, di alcuni interventi su moschee e mausolei islamici medievali del Cairo, condotti dall'architetto palermitano Achille Patricolo (1867 – post 1932). Quest'ultimo – figlio del celebre architetto Giuseppe Patricolo (1833-1905) – costituisce una figura ancora totalmente sconosciuta nell'ambito della storia del restauro, probabilmente perché offuscata dalla maggiore importanza assunta dal padre in ambito siciliano nei restauri delle architetture medievali arabo-normanne.

Achille Patricolo, di fatto, dopo una prima militanza nei cantieri palermitani paterni e poche – ad oggi note – commissioni di progetti ex novo (la distrutta villa Varvaro in via Notarbartolo e alcune cappelle monumentali nel cimitero di Santa Maria di Gesù), condusse una esperienza a Mantova come “funzionario speciale” della sede distaccata dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Lombardia, e intorno al 1910 si trasferì in Egitto, laddove assunse prima il ruolo di vice-ispettore responsabile e nel 1914-32 di capo architetto del Comité de Conservation des Monuments de l'Art Arabe, istituito già nel 1881 al Cairo come organismo di Tutela atto a contrastare la distruzione del patrimonio medievale, mirando alla catalogazioni e ai restauri dello stesso.

Attraverso la traduzione dei verbali del Comité compilati in francese da Patricolo (ed oggi parzialmente digitalizzati), l'analisi delle fonti fotografiche dei monumenti (ante e post interventi) e con la lettura di alcuni resoconti pubblicati dall'architetto, è possibile impostare dei confronti tra il modus operandi adottato nei restauri delle architetture religiose sulle due opposte sponde del Mediterraneo, da Palermo al Cairo, pur nelle differenti tipologie correlate alle due distinte confessioni (cristiana ed islamica), interrogandosi sui *trait d'union* e sui possibili iati. Le tangenze storiche tra le fabbriche risultano piuttosto manifeste per le loro cronologie medievali (XII-XIII secolo) e per la comune presenza “islamica” nei cantieri di fondazione – nel caso del Cairo come committenza e nel caso palermitano come maestranza operante a servizio dei normanni – con ulteriori elementi di vicinanza nell'ambito della Tutela e delle connesse operazioni di restauro otto-novecentesche, evidenti nella strutturazione del Comité, non troppo dissimile da quella italiana degli Uffici Regionali per la Conservazione dei Monumenti (R.D. n. 549 del 19 agosto 1891) e nell'approccio teorico, nonché nella prassi di cantiere, adottata da Patricolo e dai suoi collaboratori. I temi prevalenti riscontrabili nei vari cantieri, oltre quello dello sgombero/scavo (per edifici parzialmente crollati), sono quelli del consolidamento (raddrizzamento di colonne, riprese delle tessiture murarie) e della riparazione/rifacimento (coperture, soffitti, pavimentazioni), ponendo in risalto, nell'ambito delle necessarie reintegrazioni, le diverse soluzioni adottate da Patricolo. La rassegna di interventi, dagli edifici di Kalaoux, alle varie moschee (del Sultano Hassan; di Kànbàï es-Seifi Êmir Akhòr; di Khaïbek; d'el-Achraf Barsbàï; di Karakoga el-Hasani; di Kafour ez-Zimàn) permettono di valutare, in un'ottica comparativa, come le reintegrazioni, murarie (come, ad esempio, per i merli della facciata della moschea di Kànbàï es-Seifi Êmir Akhòr) o “pittoriche” (ad esempio il soffitto dipinto della moschea di Khaïbek) rispondano a diversi gradi di distinguibilità, in base ad esigenze di natura diversa (economiche, tecniche, artistiche etc.).